

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	RABUFFETTI
_Nome	GIOVANNI
_Matricola	833526
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	giovanni.rabuffetti@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Université de Nimes
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F NIMES 17
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Lo scorso anno ho preso in considerazione l'idea di trascorrere un semestre presso l'Università di Nimes in seguito alla partecipazione a un workshop in collaborazione con i suoi studenti tenuto al Politecnico dalla professoressa Pillan, promotrice della sede ospitante.

Il workshop, a tema Service Design, ha contribuito ad aumentare l'interesse in uno tra i rami del settore che preferisco, e mi ha messo in contatto con una realtà internazionale che ho per diverse ragioni trovato estremamente interessante.

Ho scelto di presentare la richiesta per lo scambio Erasmus+ nel bando immediatamente successivo e sono stato selezionato ed accettato per passare questo semestre – il secondo dell'ultimo anno del CdLM in Design della Comunicazione – presso il Master Design Innovation Société (da qui in poi "Master DIS") dell'Université de Nimes.

Mi sono tenuto in contatto nel periodo antecedente allo scambio con la professoressa Margherita Pillan, promotrice della mia sede di destinazione, per consultarci e concordare in anticipo un piano di studi. Il piano di studi da 24 crediti che avevamo preventivamente stabilito sarebbe equivalso ai 18 crediti di tirocinio formativo e 6 di workshop curricolare che il secondo semestre regolare avrebbe previsto con la permanenza a Milano.

Mi sono anche tenuto in contatto con le segreterie di Unimes (Université de Nimes) e con la professoressa Michela Deni, docente e referente di Unimes per le relazioni internazionali dei corsi del Master DIS, per programmare al meglio il mio arrivo, l'inserimento e la buona riuscita della permanenza.

Sono arrivato a Nimes il pomeriggio del 12 febbraio 2016, alcune settimane dopo l'inizio dei corsi di Master DIS, in accordo con i miei referenti e con il piano di studi precedentemente stabilito, non appena mi è stato possibile lasciare i lavori del Laboratorio di Sintesi Finale ai quali ho partecipato fino alla stessa settimana.

Giunto in città ho iniziato a frequentare i corsi del secondo semestre del primo anno di Master DIS – poiché il semestre corrispondente al mio, ovvero il secondo del secondo anno di magistrale non prevedeva corsi ma solo tirocinio formativo e scrittura di tesi – inserendomi nei lavori di gruppo e nei programmi con consegne individuali.

All'inizio del mio periodo di permanenza ho riscontrato alcune difficoltà, talune legate alla pratica della lingua francese e che ho presto superato dato che ho studiato la lingua per diversi anni, altre dovute alla presenza piuttosto scarsa delle segreterie didattiche locali, carenti un po' di organizzazione e forse non ancora pronte ad accogliere molti studenti internazionali – secondo quanto ho inteso da studenti e personale universitario questo era uno dei primissimi anni in cui Unimes si sta inserendo nel network dei programmi di scambio Erasmus+.

Superato questo momento sono riuscito presto a godere del meglio che i corsi del Master DIS e l'esperienza condivisa con i miei compagni di studi avessero da offrirmi. Ho frequentato corsi di progetto che affrontavano i temi del Design da molti e differenti punti di vista, in maniera devo dire estremamente interessante.

Di seguito un breve sunto dei corsi che ho frequentato.

Design et Politiques Publiques, un corso tenuto dal service designer belga Yves Voglaire, durante il quale ci siamo occupati di riprogettare l'esperienza degli utenti di una casa di riposo locale, lavorando in gruppi di studenti e organizzando degli eventi di revisione dei progetti aperti ad utenti della casa di riposo (accompagnatori ed accompagnati), consiglio d'amministrazione e personale medico.

Design et Complexité, un corso principalmente tenuto dalla giovane post-doc Marine Royer, nel quale abbiamo lavorato in gruppo per riprogettare la comunicazione visiva e il sistema di wayfinding del CHU (Centre Hospitalier Universitaire de Nîmes). Anche in questo corso abbiamo lavorato in stretto contatto con il consiglio d'amministrazione dell'ospedale e con i funzionari regionali. Abbiamo passato una buona parte delle ore di studio all'esterno dei muri universitari partecipando a sessioni d'immersione nell'ospedale per meglio comprendere ed analizzare le problematiche alle quali ci era stato chiesto di ovviare.

Ergonomie Cognitive, un corso tenuto dal professore Damien Lockner, impiegato nell'impresa francese di user experience Spicy Life, che ci ha dato un'insight molto professionale sulle problematiche del suo settore principalmente per quanto riguarda i media digitali. La consegna principale del corso era un progetto individuale di ergonomia cognitiva, per il quale eravamo liberi di prendere un sito web di nostra scelta, fare delle indagini di user experience coerenti e riprogettarlo in base ai risultati trovati.

Anthropologie du Projet, un corso tenuto dall'ottimo professore Thomas Watkin e costituito da una parte teorica di antropologia e una parte più pratica di immersione in ambienti di progetto e studio degli utenti finali. Gli elementi teorici del corso sono stati utili per migliorare le osservazioni che abbiamo fatto negli altri corsi, ed alla fine di questo modulo ci è stato chiesto di consegnare un *carnet* che raccogliesse bozze ed impressioni visive delle immersioni fatte all'ospedale CHU.

Anglais, un workshop di progetto per tre crediti distribuiti su una settimana, per il quale abbiamo lavorato in gruppo per realizzare un progetto per la promozione della cultura del libro in Francia. La presentazione finale del progetto e di tutti i materiali preparati era unicamente ammessa in lingua inglese.

Problématiques contemporaines et Design, diversi moduli tenuti dal professor Philippe Corcuff proveniente dalla facoltà di Sciences Po di Lione, dal prof Bousbaci e dal prof Proulx provenienti dall'università canadese UQAM, in cui abbiamo riflettuto su problematiche del design

contemporaneo con un approccio teorico e filosofico, producendo per ogni tappa degli elaborati di riflessione in lingua francese.

Recherches phénoménologiques, una serie di incontri in cui siamo stati liberi di sperimentare ampiamente con i linguaggi della pittura, delle arti plastiche e delle belle arti più in generale seguiti dalla professoressa Nienke Maas per arrivare a degli artefatti pronti alla fine di ogni giornata di lavoro.

I corsi sono terminati con un'importante presentazione finale dei nostri progetti tenutasi nella sala riunioni del CHU di Nimes davanti ai professori della facoltà e alle principali parti coinvolte nel lavoro. I nostri progetti sono attualmente in fase di valutazione da parte di organi appositi del CHU e avremo l'opportunità di continuare a collaborare con loro.

Consultando i piani di studi prima di arrivare a Unimes avevo sperato di poter lavorare più strettamente anche con progetti di grafica e orientati al mondo della produzione, ma una volta entrato nella sostanza dei corsi di Master DIS mi sono reso conto che il settore che copriva era il Service Design in maniera molto stretta. In particolare l'Université de Nimes vanta l'orgoglio dell'invenzione degli ultimi anni del Design Social, un ramo del design che applica gli strumenti del Service Design e del Design più in generale in contesti non necessariamente di impresa privata o orientati al business, come le organizzazioni pubbliche ed ospedaliere con le quali abbiamo lavorato nel corso del semestre.

L'esperienza è stata del tutto positiva. Devo dire che il pur consistente peso delle mancanze della burocrazia francese quasi sparisce di fronte all'immensa opportunità che ho avuto altrimenti modo di sfruttare, lavorando in un paese magnifico con una cultura di grandissima importanza come la Francia.

Sono stato per il resto molto seguito dal personale universitario, che ha inteso la mia iniziale fatica ad integrarmi nei progetti e ha saputo apprezzare la mia provenienza differente rispetto al Design Social tipico di Unimes.

Sono riuscito a sfruttare al meglio l'immensa opportunità di poter lavorare in team con compagni francesi nella loro lingua, e insieme ad altri studenti internazionali (non Erasmus+) frequentanti il Master DIS proprio per apprendere gli insegnamenti del Design Social.

Mi sento di poter concludere il report con una menzione speciale per la mia referente al Politecnico Margherita Pillan che è stata disponibile in tutte le occasioni in cui ho avuto bisogno, al comportamento in generale delle segreterie al Politecnico che in prima istanza hanno compreso il tempo di cui hanno avuto bisogno le segreterie di Unimes per consegnarmi i documenti necessari al mio arrivo, ed in particolare alla mia referente a Unimes Michela Deni.

Michela Deni è una tra i docenti principali del Master DIS, italiana di nascita e formazione, che mi ha seguito in tutte le fasi della mia permanenza ed è stata presente dove invece le segreterie locali hanno a volte latitato. Ho personalmente il piacere di poter dire che voglio prendere ad esempio il suo comportamento in ambito accademico per ogni frangente, ed ha contribuito a far superare di gran lunga le già buone aspettative che mi ero creato rispetto alla facoltà del Master DIS durante il workshop al Politecnico lo scorso anno.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____ Giovanni Rabuffetti _____